

## **Allegato “A” - RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

### **Premessa**

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. (di seguito Consorzio) è l’Ente strumentale di 42 Comuni<sup>1</sup> canavesani per l’esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004.

Fin dal 2000, anno della costituzione, il Consorzio interpreta la gestione delle funzioni con un approccio comunitario, valorizzando le risorse del territorio e favorendo la costruzione di reti di protezione sociale. In quest’ottica, perseguire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita sono obiettivi da condividere con altri enti pubblici (ASL, CPI, scuole e tutti gli altri enti), gli enti del terzo settore (associazioni e cooperative in primis), gli operatori economici e i singoli cittadini per promuovere il principio di sussidiarietà circolare per cui tutti i soggetti del territorio sono chiamati ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune.

In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare alla definizione del progetto personalizzato ed al relativo contratto informato, promuovendo in tal modo una visione generativa di welfare in cui chi usufruisce di servizi verrà posto in condizione di stabilire con i servizi stessi e con gli altri cittadini relazioni di reciprocità e di corresponsabilità.

Il benessere non è considerato come il puro possesso di risorse materiali ma piuttosto come la capacità delle persone di accedere a beni e servizi che permettono loro di realizzare gli elementi costitutivi dell’esistere di una persona<sup>2</sup>. Il sistema di welfare locale risulta pertanto fondamentale per offrire alle persone la possibilità di sviluppare capacità e accedere a reti relazionali che permettano l’accesso a opportunità e informazioni utili alla realizzazione della persona.

I diritti delle persone sono declinati localmente attraverso i servizi e le opportunità che le diverse comunità sono in grado di offrire realizzando in tal modo il sistema di welfare territoriale ossia l’insieme di risorse, spazi e opportunità messi a disposizione, utilizzati, coprodotti e gestiti dai soggetti che costituiscono la comunità locale. In quest’ottica il Consorzio, in stretta collaborazione con le risorse territoriali, predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita.

In tale contesto, particolarmente importante è il ruolo sempre più centrale degli Enti del Terzo Settore, in quanto hanno la capacità di cogliere specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte che, valorizzando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creano specifica qualità. La volontà del Consorzio, quindi, è quella di ottimizzare al meglio le risorse presenti nel territorio, costruendo iniziative comuni finalizzate a garantire servizi di qualità ai soggetti che si trovano in difficoltà. Attraverso il percorso di co-programmazione realizzato nel mese di ottobre 2022 è stato redatto un documento, approvato con Determinazione n. 348 del 23 dicembre 2022 ad oggetto:

---

<sup>1</sup> Albiano d’Ivrea, Andrate, Azeglio, Baldissero C.se, Banchette, Bollengo, Borgofranco d’Ivrea, Brosso, Burolo, Caravino, Carema, Cascinette d’ Ivrea, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Cossano C.se, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranze, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo C.se, Parella, Pavone C.se, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Rueglio, Salerano C.se, Samone, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Tavagnasco, Torre C.se, Traversella, Valchiusa, Val di Chy, Vidracco, Vistrorio

<sup>2</sup> Facciamo riferimento al concetto di "capacitazioni" (capabilities) di Sen definito come l’insieme delle risorse relazionali di cui una persona dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarlo operativamente. Nella letteratura viene anche indicato con il concetto di capitale sociale, come sintesi degli aspetti materiali e immateriali della relazione tra persona e contesto.

“Esito del percorso di co-programmazione in relazione ai bisogni di anziani autosufficienti e persone in condizione di fragilità sociale, loro familiari e caregiver”, in cui sono state condivise con gli Enti del Terzo Settore le linee di azione finalizzate al mantenimento di persone fragili presso il proprio contesto di vita e alla promozione dell’inclusione sociale. Il Tavolo di co-programmazione ha individuato bisogni e delineato alcune possibili risposte che fanno riferimento all’implementazione di attività già sperimentate e/o di pratiche innovative per la nostra realtà, consistenti in servizi di prossimità, ovvero attività di sostegno domiciliare, caratterizzate da un forte orientamento alla solidarietà ed alla connessione di relazioni.

Si tratta appunto di servizi con connotazione non professionale, che prevedono attività a carattere volontaristico oltre ad attività retribuita, che promuovono percorsi di sostegno, aiuto a quei singoli e nuclei familiari in condizione di particolare disagio con difficoltà a sostenere la permanenza in autonomia presso il proprio domicilio con il conseguente rischio di separazione dal contesto di vita, emarginazione, solitudine ed esclusione.

La volontà del Consorzio è quella di offrire un supporto alle persone e alle loro famiglie, in stretta connessione con il Servizio di Assistenza Domiciliare, per affrontare tutte quelle situazioni e quei momenti che caratterizzano il quotidiano e che necessitano di sostegno caratterizzato da attività non prettamente e necessariamente professionali, ma con alto contenuto relazionale.

L’istituto della co-progettazione, disciplinato dal Codice del Terzo Settore, è lo strumento adeguato per soddisfare l’esigenza di univocità degli scopi, in quanto permette, al Consorzio da una parte ed al mondo del Terzo Settore e del Volontariato dall’altra, di “unire le forze” per individuare risposte sostenibili e concrete, senza dispersione di preziose risorse, ai bisogni di coloro che si trovano in una situazione di fragilità ad integrazione dell’azione espressa dal Servizio di Assistenza Domiciliare.

Nello specifico il Servizio di Assistenza Domiciliare del Consorzio IN.RE.TE. attraverso l’azione delle/gli Operatori Socio Sanitari (OSS) in collaborazione con le/gli Assistenti Sociali assicura interventi professionali di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per favorire la permanenza nel proprio ambito di vita e consentire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile. È finalizzato a garantire il sostegno alla domiciliarità a favore di diverse fasce di popolazione autosufficiente<sup>3</sup> e parzialmente autosufficiente con particolare attenzione alle persone anziane fragili, alle persone economicamente deboli escluse dall’accesso ad altre opportunità di cura e tutela offerte dal mercato privato, alle persone prive di reti relazionali o con reti relazionali molto povere e disfunzionali con alto rischio di peggioramento della situazione, caratterizzata da una trascuratezza nelle indispensabili necessità quotidiane. Il Servizio di Assistenza Domiciliare articola la sua attività con l’obiettivo di soddisfare bisogni molto differenziati tra loro ma comunque afferenti all’area della cura del sé e dei contesti di vita. Inevitabilmente esprime la propria azione con il limite dato dalla disponibilità di risorse e dalla consapevolezza di non essere completamente esaustivo in relazione alla molteplicità dei bisogni di una persona.

Pertanto con la proposta di co-progettazione si vuole indagare la possibilità di costruire un sistema capace di integrare la risposta ai bisogni delle persone fragili andando a coprire quelle aree interstiziali scoperte dai servizi istituzionali e dalle proposte del privato oltre a garantire beni non

<sup>3</sup> Il termine autosufficiente definisce la persona anziana in grado di far fronte autonomamente a tutte le necessità quotidiane. Nessuno può essere definito autosufficiente in senso assoluto. Dipende dall’ambiente e dalla società. Un anziano può essere autonomo anche quando non “è sufficiente” se è in grado di compensare i suoi deficit. L’autonomia definisce maggiormente il rapporto tra individuo e ambiente. E’ la capacità di adattarsi all’ambiente e di poter utilizzare le possibilità da esso offerte. Il livello si modifica nel tempo: diminuisce con l’aumentare dell’età e aumenta la richiesta di aiuto. Due condizioni influiscono sull’autonomia del soggetto anziano: la solitudine e la situazione economica.

economici quali i beni relazionali e l'accesso precoce a un sistema d'aiuto capace di svolgere una funzione preventiva.

Nel "Documento di sintesi" relativo alla co-programmazione vengono evidenziati alcuni aspetti di particolare interesse per il Consorzio che possono essere identificati quale oggetto della co-progettazione:

- **Azioni di facilitazione nella mobilità e trasporto presso servizi di cura riabilitativi, ambulatori medici e uffici per il disbrigo di adempimenti burocratici**

Il tema della mobilità è uno degli aspetti più significativi connessi alla possibilità della permanenza presso il proprio domicilio delle persone riconosciute dal procedimento come destinatarie. Su questo tema nel "Documento di sintesi" si sottolinea che esistono due modalità di risposta: trasporto pubblico e trasporto ad opera del privato, sia attraverso il noleggio con conducente generalmente poco accessibile, causa costi elevati, sia con servizio di accompagnamento promosso da enti del terzo settore, questi ultimi già connessi a servizi generati sul territorio.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico è caratterizzato da limiti noti che sono principalmente riconducibili ad una offerta estremamente disomogenea per la frequenza di passaggi e dalla poca accessibilità data dalla rigidità organizzativa e dai mezzi non attrezzati per accogliere persone con difficoltà di deambulazione. Invece il trasporto privato, escludendo il noleggio con conducente, si caratterizza come soluzione efficace in grado di garantire la capacità di spostamento ed è principalmente offerta da associazioni dotate anche di mezzi attrezzati, rivolto a persone non autonome o con grosse limitazioni, organizzato a chiamata/prenotazione e orientato a rispondere in primo luogo al bisogno di raggiungere i luoghi di cura.

- **Azioni di supporto per attività quotidiane, articolato in tre ambiti individuati come prioritari: l'abitazione e la sua manutenzione, le relazioni di vicinato e il tema dell'alimentazione nelle sue diverse dimensioni di significato**

- Il sostegno di persone fragili presso il domicilio deve prendere in considerazione un aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane, quali la piccola **manutenzione e servizi** – intesi come interventi di manutenzione dell'abitazione, per esempio sostituzione lampadina, piccoli lavori di riparazione infissi, impianti o arredi, e altro intervento che non si configuri come un intervento che richieda livelli di estrema specializzazione professionale. A tal fine si identifica la possibilità di avviare azioni che coinvolgono la comunità per attivare collaborazioni sia con volontari sia con professionisti per garantire gli interventi presso le abitazioni. Inoltre si evidenzia che potrebbero essere utili servizi accessibili per il soddisfacimento di alcune attività domestiche come lavanderia, preparazione pasti (vedi tema specifico), pulizie.

- Altro aspetto a cui porre attenzione rispetto all'abitazione è la **relazione con il vicinato** – la presenza e la qualità delle relazioni determinano il benessere delle persone, qui pertanto analizzando gli aspetti problematici ci riferiamo a relazioni riconducibili a due dimensioni: assenza e/o conflittualità. Si ipotizzano interventi che coinvolgono i servizi per garantire la presenza di rete secondaria con operatori territoriali. Si includono nella rete dei servizi anche forze dell'ordine, amministratori di condominio e avvocati che possono sostenere le persone in caso di conflitti. Inoltre si ipotizzano azioni di comunità quali banca del tempo, portierato sociale, occasioni di socializzazione (feste, cene di vicinato, compartecipazione ad iniziative di comune interesse) che possono facilitare la costruzione di relazioni e reti primarie.

- Il tema dell'alimentazione, oltre ad essere considerato come soddisfacimento di un bisogno primario, è stato interpretato nella sua dimensione sociale, come momento relazionale dove il consumare il pasto in compagnia risulta indice di qualità della vita. Emerge inoltre con evidenza che azioni che riguardano la qualità del cibo e della dieta rientrano in azioni di valore preventivo, in quanto direttamente collegate alla salute: azioni che, da una parte, si configurano come interventi di carattere educativo/informativo sulla corretta conservazione del cibo, sull'igiene e sulla alimentazione sana e/o curativa e preventiva, dall'altra come azioni di sostegno con la promozione di forme di auto-produzione di cibo, coltivazione di orti urbani, la scelta del cibo da acquistare e il suo consumo in contesti collettivi. In ultimo si evidenzia che nelle situazioni dove è presente una degenerazione cognitiva interviene il rischio di una distorta percezione della qualità e si assiste ad un graduale peggioramento dell'alimentazione, condizione che richiede una supervisione nella spesa e nella preparazione dei pasti.

- **Azioni di contrasto alla condizione di solitudine e di promozione di relazioni significative**

Il problema della relazione è un tema molto importante, da tutti riconosciuto come fondamentale per garantire il benessere ed è caratterizzato da un'azione congiunta di politiche sociali, di attivazione della comunità e di azioni di carattere informativo. La presenza di una rete relazionale ha una ricaduta diretta sulla qualità di vita della persona fragile. Le reti primarie e secondarie soddisfano il bisogno relazionale, le funzioni fondamentali di sostegno e informazione garantendo qualità di vita e prevenendo malattie, accessi inopportuni al sistema sanitario nazionale e percezione di malessere. Con questa premessa si evidenzia come sia importante in un servizio territoriale curare questo aspetto e perseguire obiettivi di inclusione e partecipazione alla vita sociale. Il territorio offre occasioni di socializzazione che possono dare risposta e offrire contesti relazionali specifici, ma spesso le persone fragili non sono a conoscenza delle diverse opportunità, pertanto risulta necessario sviluppare un piano di comunicazione e informazione a riguardo. Tuttavia non si può prescindere dal condurre una analisi specifica di ogni singola situazione per comprendere le ragioni della solitudine per poi attivare azioni ad hoc che possono orientarsi verso il facilitare la persona a entrare in relazione con i vicini di casa e/o con il contesto sociale più congeniale alle sue caratteristiche e possibilità di interazione. Sul territorio consortile inoltre si registra la presenza di persone che vivono in contesti abitativi isolati, soprattutto nelle zone rurali, pre-montane e montane, condizione che di per sé non facilita la relazione.

- **Azioni di supporto al caregiver finalizzate ad una migliore interazione con le altre figure chiamate ad intervenire nelle attività di cura e assistenza e alla possibilità di individuare spazi di tregua e di sollievo**

Facendo riferimento alle persone che si prendono cura di terzi con limitata autonomia e necessità di assistenza si evidenziano due ambiti critici: la **cura di sé**, difficoltà legata sia alla conciliazione dei tempi di cura per sé e per l'altro sia ad un aspetto più psicologico del caregiver che prova spesso un senso di colpa nel "togliere" del tempo all'assistito (il caregiver non si sente "autorizzato" a curare se stesso pensando che questa azione pregiudichi o diminuisca l'attenzione nella cura del familiare o cliente), da cui la necessità di assicurare spazi di tregua e di sollievo; l'**orientamento ai servizi**, ossia un supporto nel trasferire informazioni corrette e

tempestive relative ai servizi esistenti e ai diritti esigibili, garantendo un accompagnamento nell'accesso alla rete e al suo corretto e proficuo utilizzo.